

San Zeno, ottavo vescovo di Verona, è **vissuto nel IV secolo d. C.** (muore nel 380) ed era **originario della Mauritania**. Proprio per questo motivo viene spesso chiamato **“il Vescovo Moro”**, da cui anche il colore scuro della sua statua. Si conosce molto poco della sua vita: le testimonianze storiche lo descrivono come una **persona di grande cultura** (si era formato alla scuola di retorica africana i cui massimi esponenti sono Apuleio di Madaura, Tertulliano, Cipriano e Lattanzio) che **visse in austerità e semplicità**, tant'è vero che pescava il suo pasto quotidianamente nelle vicine acque dell'Adige, e che diede un **grande impulso al cattolicesimo in Verona** combattendo il paganesimo e l'arianesimo dilaganti. La sua santità deriva, oltre che dalle opere compiute in vita, dalle sue **azioni miracolose** successive. Il primo evento miracoloso sarebbe una scommessa che il vescovo avrebbe fatto col diavolo: giocarono a palla con la punta di una montagna e una volta vinto, San Zeno avrebbe fatto portare un fonte battesimale in spalla al diavolo da Roma fino a Verona. Il secondo è l'allontanamento dei demoni dalla figlia del magistrato Gallieno di Rezia ed infine, il più eclatante, è considerato il salvataggio degli abitanti di Verona colpiti dalla piena dell'Adige nell'Alto Medioevo: durante il matrimonio del re Autari con la principessa Teodolinda, l'Adige ruppe gli argini e allagò la città, ma giunto davanti alle porte aperte della Basilica di San Zeno si fermò.

“San Zen che ride” è uno dei più importanti simboli della città di Verona. Ne rappresenta l'anima cattolica che, assieme all'Arena, testimonianza degli antichi romani, e a Giulietta e Romeo, rappresentanti del Medioevo, sono un inconfondibile biglietto da visita della città nel mondo. Ma cos'è **“San Zen che ride”**? **E' la statua del Santo Patrono** San Zeno protettore dei veronesi e dei pescatori d'acqua dolce, la cui festa è il 21 maggio in corrispondenza del trasferimento della sua salma nella Basilica a lui dedicata (in realtà sarebbe il 12 aprile nel calendario del martirologio). Ancor oggi è una dell'immagini più cara a tutti i Veronesi.



[Info tratte dal sito della Diocesi di Verona \(www.diocesiverona.it\)](http://www.diocesiverona.it)